

GIOVANI

Come pensano,
come vivono,
cosa vogliono.

Indagine a cura di Paolo Mannina

Abbiamo chiesto ad alcuni giovani, come hanno trascorso l'estate '88, come vivono la realtà locale, come si inseriscono nell'ambito del tessuto urbano, che cosa caratterizza soprattutto la loro vita sociale, quale il loro «modus vivendi», i valori in cui credono, le speranze, i sogni nel cassetto.

Dall'indagine intervista condotta in modo diretto, attraverso colloqui piuttosto semplici, ma individuanti, emergono quelli che sono i tratti più caratteristici e caratterizzanti dei giovani, e che qui cercheremo di riprodurre riportando in parte i loro pareri, i loro dubbi, le loro ansie, le loro risposte.

Avvertiamo fin da ora che, per esplicita richiesta, non pubblicheremo i nomi degli interlocutori.

F. è un ragazzo di 18 anni, studente, dall'aria stanca ed annoiata di chi, quotidianamente, siede sugli squallidi gradini di cemento di un bar, a chiacchiere senza far nulla, attendendo, ma con poche speranze, il nuovo, l'insolito, il dissacrante. Indossa Timberland, jeans e maglietta. Si muove con difficoltà tra gli informi gruppetti che accalcano il locale. Si sposta nervosamente dall'esterno del bar. L'aria è stagnante, calda, appesantita dall'aspro odor di bruciato che esala dalle piastretostapane su cui un panino incustodito sta bruciando.

Si avvicina al bancone per consumare qualcosa. Qui in un angolino si rincantuccia una fetta della più edonistica cultura americana: panini, salse variopinte, salumi in abbondanza, coca e birra alla spina, producono visioni di «Fast-food» statunitensi.

F. prende un panino, una coca e si sposta nuovamente fuori, per poi ritornare ancora una volta dentro in un rituale che si ripete con un ritmo sempre più incalzante e nervoso.

Mi avvicino a lui per rivolgergli le prime domande. Ma ecco che le sue risposte immediatamente smentiscono l'impressione di superficialità avuta al primo impatto. «... l'estate? ma sì, la solita routine, mare, montagna, qualche avventura».

D'altronde Sambuca non offre molti svaghi, ma ci sto bene perché è il mio paese, mi annoio ma riesco a viverci.

Comunque bisogna dire che Sambuca è in parte privilegiata rispetto ad altri centri urbani vicini: abbiamo un bellissimo luogo di villeggiatura che ti permette di vivere a contatto con la natura ed inoltre siamo molto più pieni di vitalità rispetto ad altri paesi». F. non sembra temere il dialogo «anzi, era ora» dice «che qualcuno si occupasse dei giovani, del loro modo di vivere».

Noi siamo sempre pronti al dialogo perché non abbiamo nulla da nascondere, ma anzi molto da dire». Il colloquio si rende viepiù interessante quando passiamo a discutere dell'amicizia.

Alle domande risponde un po' accigliato, con esitazione, sembra che per lui il concetto di amicizia non si distingua molto da quello stare insieme per abitudine. «Con i miei amici sto abbastanza bene» afferma, «ad essi non mi lega un interesse particolare, ma il modo di vita molto simile. Discutiamo insieme di problemi che toccano un po' tutti, certo non di quelli familiari, ma parliamo di cose quotidiane, anche di poco conto».

F. non legge mai, non si interessa di politica, né di problemi sociali, «mi bastano i miei» asserisce... «comunque credo in Dio» continua «ma non credo nelle istituzioni della chiesa, del cattolicesimo in genere; mi sembrano più giusti i Testimoni di Geova».

A queste esitazioni-incertezze in campo di fede religiosa fanno riscontro in F. valori quali la famiglia, l'amore verso Dio.

Si augura di avere in futuro «un rapporto migliore con la gente, un dialogo più aperto con gli altri». Attorno a noi, nel frattempo, si è formato un crocchio di ragazzi richiamati da un insolito dialogo scandito a tratti dalla mia penna che scivola sul foglio bianco.

«Cosà fate?» mi chiede S. Gli spiego che sto facendo un servizio sui giovani, per conto de La Voce. Fin dall'inizio S. si mostra interessato, vuole partecipare alla nostra discussione.

S. dice di essere «perfettamente contento di vivere a Sambuca anche se in fondo» a suo parere «manca la partecipazione femminile alla vita del paese. Le

ragazze da conoscere sono poche, e di quelle che conosco mi infastidisce la loro trita formalità, la serietà è apparente».

S. è un ragazzo sui venti anni studente universitario, e, come altri, trascorre parte del suo tempo con gli amici della sua comitiva.

«Ciò che mi lega ai miei amici» sostiene S. «è un ideale, una concezione di vita simile: la spontaneità; la sincerità; la baldoria nei momenti opportuni; il sapere affrontare qualsiasi discorso sia futile che impegnato, anche esistenziale; l'anticonformismo».

S. legge molto, dalla narrativa alle riviste scientifiche, ai quotidiani. «La politica» continua S. «non mi coinvolge, né tanto meno mi pongo la domanda sull'esistenza di Dio, perché Dio esiste, ma il mio Dio rifiuta le strutture e le sovrastrutture della chiesa. Ma soprattutto» sottolinea «credo nella libertà, nella fraternità, nell'amicizia, nella lealtà, nella modestia, e sogno la pace nel mondo».

M. è una ragazza facente parte di una

comunità religiosa. Ha trascorso l'estate impegnandosi in vari modi all'interno della comunità.

Risponde in maniera serena, pacata alle domande, in lei non c'è alcuna fretta, approfondisce il dialogo senza tuttavia straripare fuori dal nostro contesto.

«Ad Adragna preferisco il paese» afferma M. «Adragna è troppo dispersiva. Ma devo dire che a Sambuca mancano delle strutture sportive, un locale di ritrovo, o meglio una comunità dove scambiarsi esperienze ed idee. Stare con gli altri è per me fondamentale, perché nasce dal bisogno umano di confrontarsi per migliorarsi e migliorare».

Ma non si interessa di politica a suo avviso è riluttante la corruzione che accampa nel mondo della politica. «I problemi sociali mi stanno più a cuore» continua, «del resto si conciliano con i miei ideali. Non ho un sogno in particolare, spero solo che possa scomparire l'odio tra gli uomini, che è sicuramente il sentimento più deleterio del mondo».

PALESTRA

ATHLON CLUB

body building
ginnastica correttiva
ginnastica dimagrante
fitness
ginnastica applicata a tutti gli sport e prestetica
atletica

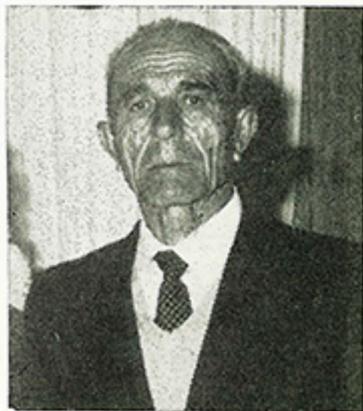
ATHLON CLUB
Sambuca di Sicilia, Via Cacioppo 18 (ang. via Roma), Tel. 925/14.12.23

Un folto pubblico, costituito soprattutto da giovani (non mancavano, tuttavia, le persone adulte, attratte dalla novità o interessate pur esse all'attività ginnica), si è riversato nei vasti locali della nuova struttura, intrattenendosi a lungo e prendendo anche dimistichezza con i numerosi attrezzi per lo svolgimento degli esercizi atletico-ginnici, a cui le luci al neon e i molteplici specchi, che riflettevano, in un continuo andirivieni, i visitatori, conferivano un aspetto particolarmente suggestivo.

Soprattutto i giovani, che, come abbiamo detto, rappresentavano la maggioranza del pubblico, hanno ammirato le nuovissime macchine che esprimono quanto di meglio si produce nel campo delle attrezzature sportive. Nella nuova palestra si può praticare body building, ginnastica correttiva, dimagrante, ginnastica applicata a tutti gli sport e preatletica, fitness, attrezzistica.

La serata inaugurale dell'«Athlon Club» è stata coronata da un copioso buffet. Alla fine, non sono mancati, da parte di tutti i presenti, i più fervidi auguri di buon lavoro e di successo a Nino Cusenza, al quale, anche noi della «Voce» formuliamo sinceri auguri di buona riuscita, sicuri che i sambucesi sapranno apprezzare la sua coraggiosa iniziativa.

IN MEMORIA DI GAGLIANO SALVATORE



Il 27 luglio 1988 è morto Gagliano Salvatore. Era nato a Sambuca il 4-1-1919. Uomo dedito alla famiglia ed al lavoro (bracciante agricolo, era emigrato in Svizzera) è venuto a mancare all'improvviso all'affetto dei suoi cari.

«La Voce» porge le condoglianze alla moglie Ignazia, alla figlia Caterina, al genero Giuseppe ed ai parenti tutti.

IN MEMORIA DI FRANCESCA MENDOLA

Ad un anno di distanza, la chiesa del Carmine era ancora una volta gremita di persone intervenute per ricordare Francesca Mendola, figlia di Salvatore ed Accursia Friscia, scomparsa immaturamente il 22 ottobre dell'anno scorso, dopo

una tempestosa e violenta malattia che inesorabile la strappò via ai familiari e agli amici.

Alla mamma signora Accursia, sempre più affranta dal dolore, al genitore signor Salvatore, alla sorella Giancarla, alla nonna Angela Migliorino, agli zii e ai parenti tutti «La Voce» rinnova le condoglianze.

M. EDIL. SOLAI
s.r.l.

di
GUASTO & GANCI

Ingresso
materiali da costruzione
FERRO - SOLAI - LEGNAME

Esclusivisti ceramiche
**CERDISA - CISA
FLOOR GRES - FAENZA**

Idrosanitari - Rubinetterie
**PAINI - MAMOLI - BANDINI
SAMBUCA DI SICILIA C.DA ARCHI**

Viale A. Gramsci Tel. 0925/41.468

Laboratorio Pasticceria

ENRICO PENDOLA

VIA BAGLIO GRANDE, 42 - TEL. 41080
SAMBUCA DI SICILIA

Centro Arredi dei F.lli GULOTTA

In 2000 m² troverete: mobili classici, moderni e in stile — Cucine componibili «Scavolini» — Camerette — Salotti — Lampadari — Hi-Fi — Elettrodomestici — Articoli da regalo — Tutto delle migliori marche

VIALE A. GRAMSCI - TEL. (0925) 41.883

92017 SAMBUCA DI SICILIA

Abruzzo e Barone

Gioielleria - Articoli da regalo - Tappeti persiani - Liste nozze

Corso Umberto - Telefono 41134 - Sambuca